

Debutti eccellenti

La prima volta degli **Illy** bond da 5 milioni per **Domori**

LUIGI DELL'OLIO

Il marchio del cioccolato prepara un'obbligazione di piccolo taglio ma quotata. Un'operazione che rientra nel rodaggio finanziario del gruppo, che mira a portare in Borsa i suoi brand

Per la prima volta una società del gruppo **Illy** si appropria al mercato dei capitali e questo suscita interesse sul mercato, anche alla luce dei possibili riassesti a livello di gruppo. Secondo quanto appreso da Affari&Finanza, nei giorni scorsi il cda di **Domori** ha deliberato l'emissione di un bond con scadenza a sei anni, finalizzato a raccogliere capitali per sostenere gli investimenti previsti dal piano industriale. L'advisor finanziario dell'operazione è Bper Banca, mentre la due diligence è stata effettuata da Epyon e la relazione indipendente è stata realizzata da Value Track. L'obiettivo è raccogliere tra i 4 e i 5 milioni di euro tra gli istituzionali e di collocare l'obbligazione (a quel punto negoziabile da tutti gli investitori, senza limiti) sull'ExtraMot di Borsa Italiana. «Ci stiamo lavorando, con l'obiettivo di completare la raccolta entro fine novembre e andare in quotazione pochi giorni dopo», conferma Andrea Macchione, amministratore delegato della società piemontese attiva nel segmento del cioccolato super-premium, aggiungendo che il taglio minimo sarà di 100 mila euro. «Si tratterà di un'operazione innovativa per il mercato italiano, in quanto per la prima volta un'emissione obbligatoria potrà godere della garanzia statale, al 90%, attraverso l'intervento del Mediocredito Centrale».

IL CACAO DELLA REGINA

Il bond avrà una struttura *bullet*, con la società che si riserva il rimborso

dell'intero capitale a scadenza (al contrario dell'*amortizing*, che invece prevede il rimborso secondo un piano rateale), in modo da non dover distrarre risorse dal piano degli investimenti. La somma raccolta non andrà a finanziare l'acquisizione di **Prestat**, il brand di cioccolato premium fornitore della casa reale inglese, che passerà sotto il controllo di **Domori** entro la fine di quest'anno. «Su quel fronte abbiamo cassa a sufficienza», spiega Macchione, «le risorse del bond verranno invece destinate all'automazione dei processi, all'efficientamento della produzione e al miglioramento della logistica», spiega l'ad. Al momento non vi sono invece altre acquisizioni all'orizzonte: «Ci concentreremo sulla crescita per linee interne e sull'integrazione con **Prestat**».

Nel 2019 **Domori** ha chiuso per la prima volta nella sua storia ventennale un bilancio in utile, anche se di poco (22 mila euro); il fatturato è cresciuto del 7% a 19,5 milioni di euro e il margine operativo lordo è passato da 80 mila a 677 mila euro. Quanto all'anno in corso, la società è fin qui riuscita a limitare i danni della crisi («i primi nove mesi si sono chiusi con vendite in calo solo del 5%», sottolinea Macchione), grazie anche a un accordo commerciale con Trader Joe's, che l'ha rafforzata sul mercato americano. Le prossime settimane si annunciano però difficili, alla luce delle restrizioni decise dal governo, che avranno un forte impatto sul segmento HoReCa (hotel, ristoranti e caffetterie), per cui la società si attende una chiusura di 2020 con vendite a meno 10% rispetto allo scorso esercizio.

Domori fa parte del **Polo del Gusto**, la subholding costituita nell'estate del 2019 dalla famiglia imprenditoriale triestina per gestire in maniera coordinata tutte le attività al di fuori del caffè, vale a dire la pasticceria **Agri-montana**, **Domori**, la casa vinicola **Ma-strojanni**, il tè **Dammann Frères** e il gelato **Fgel**. È guidato da **Riccardo Illy** (mentre l'ammiraglia **Illycaffè** è nelle mani del fratello Andrea), che da tem-

po ha fatto sapere di essere alla ricerca di un partner finanziario disposto ad accompagnare il Polo in un percorso di crescita decennale, con l'obiettivo di uscire man mano che le varie società controllate saranno pronte a sbarcare in Borsa. La prima potrebbe essere proprio **Domori**. «A fine piano, nel 2026, contiamo di arrivare a un fatturato tra i 40 e i 45 milioni di euro, di cui una decina apportati da **Prestat** e a quel punto saremo pronti per la quotazione», sottolinea Macchione.

Intanto si attendono novità anche a livello di gruppo, dove è in corso il passaggio tra la terza (quattro fratelli) e la quarta generazione (nove cugini).

L'USCITA DI FRANCESCO

A inizio anno il fondo Peninsula guidato da Stefano Marsaglia ha raggiunto un accordo con Francesco **Illy** - che porta il nome del nonno, il fondatore - per rilevare il suo 23% della holding di Gruppo **Illy** per circa 230 milioni. Una decisione che ha spiazzato i fratelli, alla luce di uno statuto che consente l'ingresso di un socio esterno alla famiglia solo in caso di approvazione all'unanimità degli azionisti, che peraltro hanno la prelazione sulle quote eventualmente messe sul mercato. Da quel momento non vi sono state comunicazioni ufficiali, ma secondo quanto è stato possibile ricostruire le avances di Peninsula sono state respinte. La quota resta in vendita, con due possibili sbocchi: l'acquisto pro-quota da parte degli altri fratelli, chiamati a quel punto a un esborso non trascurabile; la ricerca di un socio esterno alla famiglia, ma gradito a quest'ultima. Questa sembrerebbe l'opzione più gettonata ai piani alti del Gruppo **Illy**, ma rischia di ostacolare la ricerca di un socio per la sub holding **Polo del Gusto**. Le prossime settimane dovrebbero portare a un chiarimento in merito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

130142

La frase



La stretta sull'apertura dei locali avrà un impatto anche sul nostro cioccolato ma grazie al piano industriale entro il 2026 contiamo di raddoppiare il fatturato

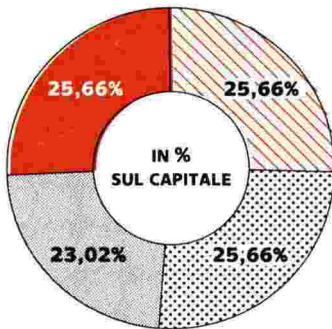
ANDREA MACCHIONE
AD DI **DOMORI**

Inumeri



LE QUOTE DEI QUATTRO FRATELLI
IN % SUL CAPITALE DELLA HOLDING GRUPPO **ILLY**

- ANDREA ILLY**
- RICCARDO ILLY**
- ANNA ILLY**
- FRANCESCO ILLY**



Quote in piena e in nuda proprietà. La mamma Anna Rossi conserva l'usufrutto sul 10% del capitale



1

SILVIA MARALINO

1 Un'immagine della produzione dei cremini **Domori**, società controllata dal gruppo **Illy**



Andrea Illy
presidente
Illy Caffè



Riccardo Illy
amministratore
Polo del Gusto



Andrea Macchione
ad **Domori**

